



11/2021

Toxoplasmosi

Infezione da protozoi della specie *Toxoplasma gondii*, avente come ospiti finali i felidi e diverse specie animali, fra cui l'essere umano, come ospiti intermedi. Questa infezione può causare aborti o danni fetali nell'essere umano, negli ovini e nei caprini, più raramente in altre specie animali. Occasionalmente, negli ospiti intermedi si manifestano anche alterazioni neuromuscolari e malattie oculari.

1 Specie ricettive

Felidi (in CH: gatti domestici e selvatici, lince) come ospiti finali e intermedi; numerose specie di mammiferi e di uccelli come ospiti intermedi (soprattutto ruminanti, suini, equini, cani ed essere umano).

2 Agente patogeno

Toxoplasma gondii. Protozoo dalla capacità di formare cisti, della famiglia dei coccidi (Apicomplexa), dal ciclo di sviluppo facoltativamente basato su due ospiti. Gli ospiti intermedi sono contagiati per via orale, tramite oocisti sporulate, provenienti da feci di felini o tramite tessuti contenenti cisti. Dopo la moltiplicazione e lo sviluppo nell'ospite intermedio, appaiono cisti tissutali, soprattutto nel cervello e nella muscolatura scheletrica e cardiaca. La congelazione della carne infetta a -18°C (per 3 giorni) annientano le cisti. Anche i felini, ospiti finali, possono essere infettati da cisti tissutali o da oocisti. Le oocisti provenienti dall'ospite finale sporulano entro pochi giorni (1–5) e presentano un'elevata tenacità nei confronti dell'ambiente. Ciò significa che, qualora l'umidità sia sufficiente, possono rimanere infettive per 1–1,5 anni.

T. gondii è suddiviso in tre genotipi principali (ceppi clonali I, II e III), dal diverso grado di virulenza nei confronti dell'animale (topo). In Europa sembra dominare il ceppo clonale II. Sono presenti anche i genotipi misti.

3 Decorso clinico / Patologia

Contraggono la malattia le specie o gli individui particolarmente ricettivi o gli ospiti immunodeficienti. La toxoplasmosi può essere associata a febbre, tonsillite, anoressia, polmonite, epatite, ittero, diarrea, miocardite, miosite, encefalite, paresi, paralisi o malattia oculare. Nella maggior parte degli animali, l'infezione ha però un decorso asintomatico. Una leggera febbre e un ingrossamento dei linfonodi possono manifestarsi solo durante la riproduzione esplosiva dei parassiti. Negli ovini e nei caprini non immuni (prima infezione) *T. gondii* è la causa principale di aborti e di perdite di agnelli. L'infezione è pericolosa nei confronti dell'essere umano quando una donna sieronegativa viene infettata per la prima volta durante la gravidanza. Ciò può portare all'aborto o a danni al feto. Anche i danni postnatali (ad es. malattie oculari) sono importanti. Ulteriori predisposizioni alla malattia sono le immunodeficienze. Nell'essere umano, le infezioni subcliniche, latenti o le nuove infezioni, soprattutto in relazione all'AIDS e ai trapianti d'organo, possono esacerbare e portare alla toxoplasmosi generalizzata o cerebrale.

4 Distribuzione

Mondiale.

5 Epidemiologia

Gli animali erbivori, ma anche gli onnivori e l'essere umano, possono essere infettati mediante l'ingestione di oocisti sporulate provenienti da alimenti o acqua contaminati da feci di felini. L'essere umano e gli onnivori, come i carnivori, possono essere infettati consumando carne (cruda) contenente cisti. Le infezioni intrauterine sono possibili anche in alcune specie animali (ad es. ovini, caprini, gatti, cani) e nell'essere umano.

6 Diagnosi

Sospetto in caso di aborti ripetuti negli ovini o nei caprini e se nascono agnelli o capretti poco vitali. Sono caratteristici i punti bianchi (focolaio di necrosi) sui cotiledoni della placenta. Identificazione dell'agente patogeno nella placenta e/o nel SNC dei feti abortiti, mediante PCR e/o istopatologia immunocitochimica. Sierologia (aumento della titolazione o test d'avidità) e/o identificazione del patogeno negli animali malati. Identificazione delle oocisti nelle feci degli ospiti finali.

7 Definizione del caso

Aborti o placenta nei quali è stato identificato l'agente patogeno (PCR e/o immunocitochimica specifica). Negli animali malati: sospetto clinico o istologico, confermato mediante identificazione del patogeno o sierologia specifica (vedi sopra). Identificazione specifica del patogeno (oocisti) negli ospiti finali: gatto domestico, gatto selvatico e lince (è necessaria l'identificazione morfologica e mediante biologia molecolare).

8 Diagnosi differenziali

Aborti di origini diverse: clamidiosi, brucellosi, neosporosi. Nell'ospite finale: identificazione di oocisti di *Hammondia hammondi* e, eventualmente, altre oocisti di coccidi che attraversano l'intestino, le quali potrebbero avere contaminato gli alimenti per gatti.

9 Immunoprofilassi

I vaccini da applicare agli ovini non sono ammessi in Svizzera. Alcuni vaccini per i gatti sono in fase di prova.

10 Materiale da esaminare

Siero, feto abortito/placenta, feci di gatto.

11 Basi legali

Epizoozia da sorvegliare, art. 5 e art. 291 OFE.

Controllo delle carni: esame secondo i criteri generali (all. 7 OIGM).